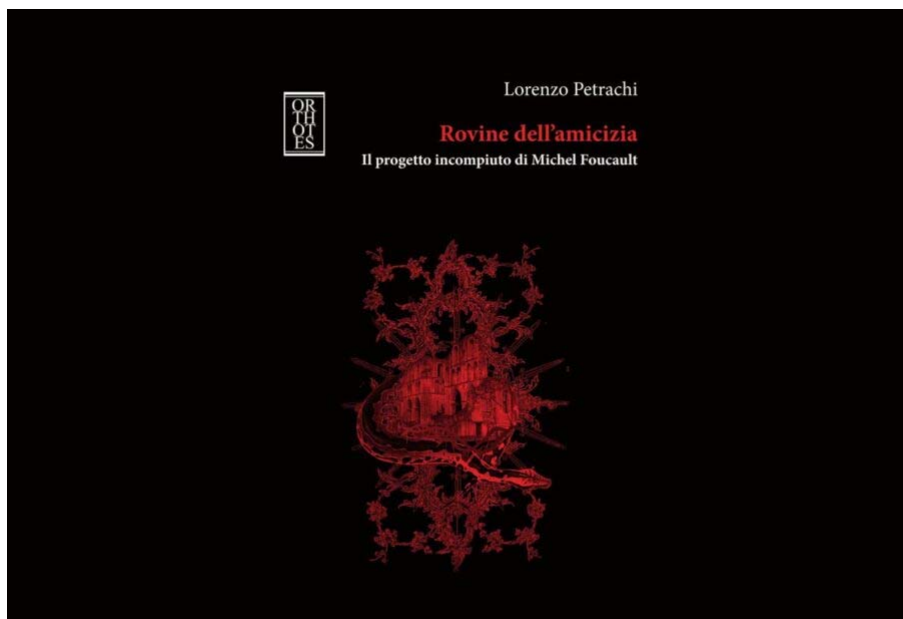


♀ FILOSOFEMME

Rovine dell'amicizia

Elisa Venturini
28 Aprile 2023



«Chiunque sa (o ritiene di sapere) cos'è un'amicizia, come nominare i suoi riti e i suoi gesti, quali rapporti debba intrattenere con l'affetto, la stabilità o la famiglia, entro quali limiti non può spingersi, pretendere, ambire – quantomeno non in maniera ragionevole o assennata»: questa la presa di coscienza da cui Petrachi (1) parte per interrogare come si sia arrivati ad acquisire una tale consapevolezza che legge l'amicizia quale esperienza tanto scontata quanto ordinaria. ***Rovine dell'amicizia* (Orthotes, 2022) coglie la sfida di proseguire quanto pensato da Michel Foucault sul tema dell'esperienza amicale: un "progetto incompiuto" perché non confluito in una teoria complessa o in uno scritto dedicato e tuttavia una questione che Foucault, dal 1975 fino alla sua morte, non ha mai smesso di sentire come urgente e su cui si è a più riprese interrogato.**

«Se c'è una cosa che mi interessa, oggi, è il problema dell'amicizia. Dopo aver studiato la storia della sessualità, è necessario cercare di comprendere la storia dell'amicizia, o delle amicizie» (2)

Attraverso una scrittura insistente, lucida e densa di riferimenti storico-filosofici, Petrachi ripercorre così le tracce foucaultiane nella contaminazione e nel dialogo con autorə altrə al fine di presentare non una nuova sistematizzazione autoriale quanto una ri-problematizzazione attuale dell'amicizia.

Esperienza quotidiana e fondante e, allo stesso tempo, elemento assente e invisibilizzato dal discorso pubblico e legislativo (3), **l'amicizia si configura oggi quale esperienza privata, secondaria rispetto al più importante dettame normativo lavoro-famiglia** (rigorosamente monogamo, romantico ed eterosessuale) e per questo relegata a parentesi di svago e tempo libero. Lontana dall'essere un campo vuoto e mite, l'esperienza amicale si rivela in questo non solo attraversata da determinate dinamiche di sapere-potere (sociali, economiche, politiche), ma da queste informata e prodotta. **Da qui l'urgenza di fare dell'amicizia un problema attraverso cui interrogare e contaminare il resto:** "rovinare l'amicizia" – così come oggi intesa, svuotata di senso e marginalizzata, – ma per scompaginare le intimità possibili, **immaginare reti affettive sconfinite e relazionalità impreviste.** Pensare l'amicizia a partire da Foucault per fare, in definitiva, un'ontologia dell'attualità (4):

«Il concetto foucaultiano d'amicizia, lungi dal risolversi in una tanto generica quanto superflua disconnessione dalla società o nella pur necessaria trasgressione delle norme sociali in spazi marginali, comporta piuttosto un investimento nei confronti di un agire politico volto a sovvertire (allora e tutt'ora) le attuali modalità di produzione delle relazioni interpersonali su ampia scala, non tanto al fine di sabotare il sociale tout court, ma in vista di una trasformazione delle forme relazionali disponibili e delle loro condizioni esistenza» (5)

A partire da una prospettiva storico-genologica che attraversa le cronologie, Petrachi – seguendo Foucault – interroga così le forme di vita gay/queer che, in aperto conflitto rispetto alla coppia eterosessuale, fanno della scelta sessuale un'operatore di cambiamento dell'esistenza nel senso dell'alterità e della molteplicità.

Ne risulta un testo complesso e rigoroso, **dall'evidente impostazione accademica, che tuttavia può rivelarsi molto suggestivo anche al di fuori dei confini disciplinari:** una lettura che può forse essere affrontata tramite quella stessa "tecnica del saccheggio" che lo stesso Petrachi prende in prestito da Foucault, a partire dall'idea che la verità di un discorso filosofico non consista nella sua sistematicità ma nelle sue possibilità di dissociazione, riutilizzazione e reinserimento in contesti altri.

L. Petrachi, *Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault*, Orthotes, Napoli-Salerno, 2022.

Grazie a Orthotes!

(1) Lorenzo Petrachi si occupa di filosofia della storia e teorie critiche della soggettivazione con particolare attenzione alla storia delle emozioni e dei sistemi di pensiero. Attualmente dottorando presso l'Università degli Studi di Bergamo, è cofondatore del gruppo di ricerca *Dalla Ridda* presso l'Università di Bologna e membro del gruppo di ricerca *History & Emotions* dell'Università Milano-Bicocca.

(2) M. Foucault, *Michel Foucault, un'intervista: il sesso, il potere e la politica dell'identità*, in Id., *Estetica dell'esistenza, etica, politica: Archivio Foucault 3: Interventi, colloqui, interviste 1978-1985*, tr. it. S. Loriga, Milano, 1998, pp. 303-304.

(3) Come mette in luce l'autore, pensiamo a quanto le disposizioni generali in ambito medico-sanitario in situazione di emergenza o i più recenti decreti covid-19 (aprile, 2020) prevedano e così sanciscano quale unico legame affettivo legittimo quello familiare e di coppia.

(4) Lo stesso Foucault, in una celebre lezione al Collège de France del 1983, definisce il suo modo di praticare la filosofia con l'espressione "ontologia dell'attualità". Prendendo a prestito le parole di [Lorenzo Bernini](#), con questa paradossale espressione Foucault «propone di indagare l'essere del presente, ricostruendone la storia in vista del suo possibile mutamento nell'attualità. L'intento che (...) rivolte al presente non è dunque legittimare e conservare le istituzioni del suo tempo, ma è al contrario operarne la critica». E ancora: «per essere in grado di fare ciò, occorre innanzitutto prendere le distanze da sé, operando la critica di ciò che dello stesso sembra scontato: l'ontologia dell'attualità, per Foucault, è anche e innanzitutto un'"ontologia di noi stessi"» (*Le teorie queer. Un'introduzione*, Mimesis, Milano, 2017, pp. 39-40).

(5) L. Petrachi, *Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault*, Orthotes, Napoli-Salerno, 2022, p. 52.